



# Comune di Mesagne

*Provincia di Brindisi*

\* \* \* \* \*

**Seduta del 28 Ottobre 2016**

---

Redatto in forma stenotipica a cura di:

**DIEMME STENOSERVICE**

**Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati**

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: [diemme.stenoservice@libero.it](mailto:diemme.stenoservice@libero.it)



## ORDINE DEL GIORNO

<b>Punto nr</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Pagina</b>
<b>1)</b>	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	<b>6</b>
<b>2)</b>	Comunicazioni del Sindaco.	<b>7</b>
<b>4)</b>	Approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 29 luglio 2016.	<b>12</b>
<b>5)</b>	Cessione volontaria e gratuita al Comune di Mesagne dell'area di sedime di alcune strade di nuova realizzazione previste dal PRG vigente – Proprietà Polichetti Maria Luisa.	<b>13</b>
<b>6)</b>	Piano Insediamenti Produttivi (PIP) – Approvazione Dichiarazione di sintesi e Misure di monitoraggio – Recepimento dei contenuti ambientali all'interno del Piano – Approvazione definitiva del Piano Esecutivo per l'ampliamento del PIP esistente.	<b>19</b>



# COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

## SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Ventotto**, del mese di **Ottobre**, nell'Auditorium del Castello Normanno Svevo, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Vadacca.

### **PRESIDENTE – Avv. Giuseppe SEMERARO**

Buonasera a tutti. Sono le ore 17:15, diamo inizio ai nostri lavori. Il Segretario può fare l'appello. Grazie.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA					
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco Alessandro CAMPANA			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANTONA			Alessandro Santo PASTORE		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 15 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



## **PRESIDENTE**

Siamo in 15, la seduta è valida. Adesso invito i Consiglieri e il pubblico ad alzarsi in piedi per l'ascolto degli Inni.

### **[Ascolto Inno Europeo ed Inno Nazionale]**

## **PRESIDENTE**

Grazie. Saluto i Consiglieri, il Sindaco, la Giunta, il Segretario Generale, l'ufficio di segreteria.

Un saluto anche al pubblico presente e a quello che ci ascolta sull'emittente IdeaRadio.

Saluto il Sindaco dei ragazzi, Perez, e gli altri Consiglieri Comunali dei ragazzi, che sono qui, presenti.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Campana impegnato per motivi personali e anche l'Assessore Tecla Pisanò, che oggi è stata colpita da un grave lutto, perché è deceduto il papà. A nome del Consiglio Comunale porgo le più sentite condoglianze a Tecla e alla sua famiglia.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento, possiamo designare gli scrutatori, propongo D'Ancona e Cesaria per la maggioranza ed Saracino per la minoranza.

Comunico, altresì, che ai sensi dell'art. 51 del regolamento sarà presente anche ai nostri lavori il responsabile dell'ufficio urbanistica, l'ing. Perrucci, cge appena arriva, lo salutiamo e che se chiamato ed autorizzato dalla Presidenza potrà intervenire per i punti dell'ordine del giorno che riguardano la sua competenza.

Comunico che ieri, 27 ottobre, è pervenuto un ordine del giorno da parte dei Consiglieri Mingolla, Orsini, Saracino e Pastore, di cui dirà dopo, ma devo informarvi che stamattina, alle 12:53 è pervenuta una domanda di attualità da parte del Consigliere Comunale Dimastrodonato, del gruppo misto.

La domanda di attualità sarebbe ammissibile, nel senso che riguarda fatti successivi e sopravvenuti alla conferenza dei capigruppo del 21 ottobre e quindi all'ordine del giorno inviato, riguarda la TAP e le questioni che sono uscite sugli organi di stampa in data 22 ottobre, quando Emiliano pare avrà detto di essere disponibile all'approdo della tappa a Mesagne.

Ho contattato il Sindaco, l'ho informato subito dell'arrivo di questa domanda d'attualità, ma il Sindaco, mio tramite, dichiara che ai sensi dell'art. 29, comma 5, di non poter rispondere immediatamente alla domanda. Pertanto,



comunico al Consigliere Dimastrodonato che la stessa potrà essere trasferita e trasformata in interpellanza ed interrogazione, ma il motivo, se poi il Sindaco vorrà dire qualcosa, è perché non vi sono notizie allo stato precise in merito.

Quindi, possiamo iniziare il Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio.**

---

**PRESIDENTE**

Vi do due brevi le comunicazioni. Innanzitutto, vi dico che l'Amministrazione Comunale anche quest'anno ha organizzato la festa delle forze armate e dell'unità nazionale per il 4 novembre, in collaborazione con l'associazione di Mesagne "combattenti e reduci", intitolata al maresciallo d'Italia Giovanni Messe e unitamente alle scuole e altre associazioni.

Il raduno, come al solito, avviene alle 9:30 in Piazza Orsini, da dove partirà il corteo, in direzione del Municipio.

Qui verrà deposta una corona di alloro, assisteremo all'alzabandiera, alla consegna di attestati ad alcuni reduci della seconda guerra mondiale mesagnesi e anche all'inaugurazione della mostra di cimeli di guerra.

Dopodiché, alle 10:30 partirà il corteo per il cimitero di Mesagne, dove ascolteremo la Santa Messa. Quindi, un invito a partecipare a tutti i Consiglieri, così come fortemente voluto dal Prefetto di Brindisi Annunziato Verdei, che invita a partecipare con iniziativa questa a questa manifestazione.

\*\*\* \*\*

Vi devo informare, inoltre, che il Sindaco ha convocato per l'8 novembre, alle 16:30, presso l'Auditorium del Castello Normanno Svevo giù, l'osservatorio permanente per la legalità.

Questa iniziativa, sebbene con ritardo, io spero possa contribuire a dare un altro segnale di attenzione verso il fenomeno criminoso, soprattutto in un'ottica di prevenzione e di diffusione della cultura della legalità, unitamente agli altri strumenti ormai messi in campo da tempo e attivi sul territorio. Forse servirà anche a ristabilire un minimo di verità verso quanti continuano ancora a dipingere Mesagne come città mafiosa e senza regole, forse non conoscendo gli enormi passi in avanti fatti dalla nostra città in questi anni, sempre consapevoli però che non bisogna abbassare il livello di attenzione e non bisogna nascondere nulla e sottacere alcunché.

Queste sono le mie due comunicazioni. Adesso passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

**Comunicazioni del Sindaco.**

---

**PRESIDENTE**

Prego Sindaco.

**SINDACO – Pompeo MOLFETTA**

Un rapido aggiornamento. Ieri siamo stati convocati a Bari, dall'agenzia regionale che sovrintende al tema dello smaltimento dei rifiuti, per alcuni aggiornamenti e per recepire alcune decisioni che l'agenzia ha assunto.

In questa sede noi abbiamo reiterato la volontà già assunta in una conferenza OGA, in fase di scioglimento a maggio scorso, in cui eravamo tutti insieme convenuto di intentare una causa civile, cumulativa, tutti insieme, contro Nubile, sul tema delle tariffe applicate allo smaltimento dei rifiuti. Contenzioso che noi avevamo già autonomamente avviato, in risposta a un decreto ingiuntivo che la Nubile aveva fatto al Comune di Mesagne, rivendicando maggiori costi rispetto a quelli che noi avevamo quantificato e noi abbiamo naturalmente contestato queste fatture.

Adesso il procedimento sarà affidato a un unico referente che è lo studio Sticchi Damiano per tutti i Comuni e quei Comuni, come il nostro, che avevano già una via autonoma già avviata, si integreranno in questo percorso unitario.

L'agenzia poi ha chiesto un'altra cosa: ha chiesto, se i Comuni avevano intendimento di costituirsi parte civile, invece nel processo penale che vede imputato il Sindaco Gonzales e Screti in rappresentanza sempre della Nubile, sempre in ragione del danno economico che i Comuni avrebbero subito, in ragione della contrattualizzazione per la gestione dell'impiantistica a Brindisi, che comunque in ragione dei fatti noti avrebbe prodotto danni economici ai Comuni.

Anche da questo punto di vista c'è stato un orientamento favorevole da parte dei Comuni. Siamo in attesa di formalizzare eventualmente queste adesioni a questi procedimenti.

La Regione ha anche comunicato che è stato deliberato, così come promesso da Emiliano, il ristoro dei maggiori costi sostenuti dal Comune dell'OGA, cioè della Provincia di Brindisi durante l'estate, per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti in Emilia presso Hera Ambiente.



Naturalmente, siccome il ristoro non può essere prodotto in termini economici, saranno finanziati progetti specifici, finalizzati all'abbattimento della produzione dei rifiuti, cioè i Comuni quantificheranno i maggiori costi sostenuti e saranno invitati a fare dei progetti di tale importo per ottenere incentivi fattivi per abbattere la produzione dei rifiuti.

Circa la questione invece annosa dell'impiantistica, abbiamo avuto rassicurazioni che perlomeno entro l'estate sarà ripristinato l'impianto di biostabilizzazione di via Perpandi, e verosimilmente torneremo a far riferimento alla discarica Formica, stante il fatto che la discarica di Autigno non è recuperabile in tempi che non siano inferiori ai 3-4 anni e comunque necessita di investimenti per la bonifica assolutamente significativi, che al momento non ci sono.

Mi pare che ci sia anche una certa attività di ricognizione per verificare se ci sono le condizioni per implementare, ovviamente, l'impiantistica nella Provincia di Brindisi, però su questo ci sono solamente adesso valutazioni preliminari, si parla di inceneritori, ma sono solo voci per il momento, non c'è niente di sostanziale. La sostanza vera è che verosimilmente in estate torneremo a Brindisi e questo giorno è un piccolo sollievo, considerando anche il fatto che è molto ma molto improbabile che quand'anche si verificassero situazioni di criticità come le abbiamo avute in passato, si possa andare fuori Regione, perché Emilia-Romagna ha detto no e molte Regioni già hanno alzato muro, perché c'è questa indisponibilità.

Per cui, abbiamo esigenze urgenti di ripristinare perlomeno l'impiantistica che abbiamo malridotta a Brindisi. E questo è l'impegno che ha assunto l'agenzia.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Due chiarimenti, più che un intervento. Sulla prima parte delle comunicazioni del Sindaco, mi pare di aver capito, poi il Sindaco mi correggerà, che il giudizio che noi, come Amministrazione Comunale, il Comune di Mesagne ha iniziato nei confronti di Nubile, dovrebbe esserci una rinuncia in favore poi di un giudizio cumulativo, se ho ben capito.

Però, io ricordo che in quel giudizio noi abbiamo – lo dico in termini tecnici – spiegato una domanda riconvenzionale, significa che abbiamo detto a Nubile





“non solo non ti dobbiamo pagare, ma devi essere tu, che hai procurato danni al Consiglio, di cui ti chiediamo il conto”.

Ora, se noi facciamo poi una rinuncia in quel giudizio, non possiamo trasformare quella domanda nel giudizio cumulativo. E quindi, mi pare che sotto questo aspetto dovrebbe essere vista bene la questione dal punto di vista tecnico.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto dei rifiuti, anche su questo mi pare di aver compreso, che la Regione sciogliendo quella riserva che era stata formulata quando abbiamo iniziato a trasportare i rifiuti in Emilia, la Regione ha detto, come immaginavamo peraltro: “non è possibile ristorare sul piano quantitativo” noi abbiamo calcolato, calcolammo all'epoca forse erano intorno ai € 100.000. Quindi, significa, oggi sciogliendo quella riserva, la Regione dice: “non ti restituisco quelle somme in modo che tu li possa iscrivere in bilancio, ma te li pago «in natura»”, quindi in progetti.

Significa, questo bisogna dirlo, che il Comune tra l'altro non possiamo, mi pare, dal punto di vista tecnico operare sul bilancio per quanto riguarda le tariffe rifiuti solidi urbani, ma dovremmo poi recuperare nel 2017. E quindi nel 2017 dovremmo dire ai cittadini che ci sono queste somme che dovremmo far pagare in più e che comunque saranno poi, non lo so se già ci sono dei progetti in corso, o comunque se saranno prontamente approntante nell'immediatezza. Ma anche su questo io penso che una parola di chiarezza vada fatta, e quindi dire come stanno le cose.

L'altro aspetto era, mi pare di aver capito, che non ci sono attualmente condizioni di emergenza per quanto riguarda i rifiuti e quindi la situazione è ripristinata. Mi pare di aver capito così. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Per quanto riguarda il procedimento che abbiamo inventato noi, l'oggetto è uguale. Cioè, a dire il rapporto dare/avere, il contenzioso è sulla fatturazione.

È evidente, che sarebbe assurdo perseguire lo stesso obiettivo con due procedimenti, soprattutto in considerazione del fatto che uno lo paga l'OGA, quello cumulativo abbiamo deciso che l'onorario degli avvocati che seguiranno questo procedimento, sarà a carico dell'OGA, utilizzando i residui esistenti dalle vecchie quote di partecipazioni. Mentre il procedimento nostro lo



dovremmo pagare noi. Mi pare estremamente ragionevole, che se ci sono le condizioni tecniche, e le verificheranno gli avvocati, meglio sarebbe confluire in un unico procedimento e noi risparmiare quelle cose, se ci sono le condizioni. Ma questo lo devono valutare gli avvocati.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Procediamo. Non vi sono comunicazioni dei Consiglieri, per cui possiamo passare al quarto punto all'ordine del giorno.

**Voci in aula**

**PRESIDENTE**

Non c'è niente da rispondere, Consigliere.

**Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

Allora, non mi dire che è accoglibile e poi non mi date una risposta. Se il Sindaco non mi risponde, se vado a leggere le domande, significa che effettivamente a Mesagne non è arrivato nulla. Emiliano non ci ha proprio preso in considerazione. Questo è successo.

**SINDACO**

Scusami, se dobbiamo parlare sull'articolo di giornale, commentiamo io e te l'articolo di giornale. Altro, non so. Altro non ci è pervenuto.

Naturalmente, il tema, che è particolarmente sensibile, viene seguito ma seguendo i canali di informazione che ad oggi non hanno formalizzato alla città di Mesagne nessun atto. Per cui, di che cosa dobbiamo parlare, dell'articolo del giornale? Francamente, mi sembra...

**Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

Sarebbe stato sufficiente che ci rispondevi: "io non ho notizie in merito". Evidentemente, Mesagne deve stare per forza sui giornali di Rai1. Per forza.



**PRESIDENTE**

Andiamo avanti. Non ci sono comunicazioni dei Consiglieri Comunali, pertanto possiamo passare al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

**Approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 29 luglio 2016.**

---

**PRESIDENTE**

Il processo del 29 luglio è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri Comunali in via telematica l'8 settembre e nella stessa data è stato depositato presso la Segreteria per essere poi inserito sul sito istituzionale.

Vi ricordo, a beneficio dei Consiglieri, che erano assenti quel giorno Esperte, Mingenti, Mingolla e Pastore.

Se non ci sono richieste di rettifica, possiamo metterlo ai voti.

Nessuno interviene, quindi votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva con 4 astenuti.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

**Cessione volontaria e gratuita al Comune di Mesagne dell'area di sedime di alcune strade di nuova realizzazione previste dal PRG vigente - Proprietà Polichetti Maria Luisa**

---

**PRESIDENTE**

Prego Assessore Palma Librato di relazionare.

**Assessore Palma LIBRATO**

Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri. Trattasi, brevemente, perché è una cessione di area volontaria e gratuita, quindi brevemente la individuo.

Si tratta di area destinata a sedime stradale, in ditta Polichetti Maria Luisa+3.

Le aree interessate da questo procedimento sono aree individuate nella zona B1 e C1 del PRG, in catasto individuate al foglio 47, particelle 1526-1937-1938-1939-1940-1941-1943-1944, da frazionare. Quindi, l'ufficio ha accolto un'ipotesi di frazionamento che è allegata alla domanda presentata dai richiedenti, per una superficie di circa 920 metri quadri.

Le strade rientrano nella previsione del PRG e quindi l'acquisizione delle stesse al patrimonio comunale è da ritenersi opportuna, in quanto indispensabile alle urbanizzazioni previste dallo strumento urbanistico.

La domanda, presentata dalla signora, è del gennaio 2015. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Pastore.

**Consigliere Alessandro PASTORE**

Buonasera. Ho appreso in questo momento di questa volontà dei signori Polichetti, di cedere gratuitamente alcune aree. In Commissione, all'ultimo momento se ne era parlato, però si faceva riferimento alla zona D1. Qui ho sentito parlare anche di una zona C, zona di espansione.

Quindi, non capisco il motivo per cui noi dovremmo prendere una parte delle zone di espansione, in cui le strade ancora non sono definite nelle zone di



espansione. Solo nelle zone D, il PRG definisce le strade.

Quindi, io suggerirei, eventualmente, di limitare la cessione delle aree a quelle in cui il PRG definisce le strade. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Orsini.

## **Consigliere Fernando ORSINI**

Vorrei correggere un'omissione, perché poi non sfugga nella relazione della delibera, tante volte poi si fa il copia/incolla e può sfuggire.

È stata omessa la particella 1942 nel corpo o nella proposta di delibera, che invece è correttamente segnata per quanto riguarda la planimetria. E quindi, io che sicuramente è stato indotto l'ufficio dall'istanza che hanno fatto i cedenti, o i promittenti cedenti, perché hanno indicato due volte il numero 1943 e non 1942 e 1943. E quindi, questo è il primo aspetto.

C'è poi una richiesta di un chiarimento, anche se faccio riferimento all'istanza dei signori, dei cedenti, dove si dice "cessione gratuita e si chiede sin d'ora che venga applicato a dette aree un valore venale pari a quello delle zone vincolate dal PRG".

Ora, il riferimento alle dette zone, la mia domanda è questa, da profano, è per quanto riferito alle zone rimanenti? Perché noi sappiamo che quello che viene ceduto, sono parti di particelle sicuramente molto più grandi, tanto per dire la 1937 è di 146 m e ne cedono 70. Ce n'è un'altra che è quella più grande 2121 ne cedono 221.

E quindi, il riferimento del tecnico, che fa la richiesta, significa che al rimanente debbano essere applicati i valori come lui indica, oppure non so se ci sono altre indicazioni?

L'altra è collegata, è un'esortazione, però anche qui io mi rendo conto, forse come tecnici dovremmo attendere le vostre indicazioni, cioè quella di: se noi acquisiamo questa cessione gratuita, quindi il patrimonio del Comune che è sempre una cosa positiva.

Ma se rimangono lì, tanto per rimanere e quindi giusto per togliere un peso ai cedenti e addirittura è il Comune che dovrebbe rinunciare e rimangono sulla carta, penso che abbiamo fatto ben poco.

Invece, sarebbe quindi l'esortazione, a lavorare, mi pare che ci siano lì anche altre particelle che dovrebbero essere o comunque cedute, in modo che l'assetto viario, con naturalmente a stretti termini di legge, possa essere completato,



perché altrimenti noi questa sera potremmo fare un atto di acquisizione, una delibera di esprimere la volontà del Comune di acquisirlo, però mi pare che sia incompleta e parziale.

Lo sollevava, lo indicava il nostro capogruppo, non lo so se poi possiamo anche valutare di vedere, visto che ci sono questi aspetti tecnici, salvo che l'ufficio, l'Amministrazione non sia in grado di chiarirli immediatamente, altrimenti un passaggio in più, un approfondimento, perché per la verità noi ci siamo dedicati in quella seduta della Commissione, l'Assessore consente con me, più all'aspetto del piano che era quello più importante e questo argomento lo abbiamo dato per...

#### **PRESIDENTE**

Infatti, sul verbale non c'era.

#### **Consigliere Fernando ORSINI**

Addirittura. Io non l'ho letto il verbale, Presidente. Però, valutatelo voi. Se i rilievi di carattere tecnico e questi che mi sono permesso di fare io in questo momento, possano indurre ad un approfondimento della questione, io penso che, senza si possa perdere altro tempo, lo possiamo fare.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

#### **Consigliere Carmine Salvatore DIMASTRODONATO**

La strada interessata è il prolungamento di via Messapia. Entra in un contesto, va a finire con un pezzo sulla C. Ma, effettivamente, è delimitata dal piano regolatore, anche se sta una parte in C è delimitata dal piano regolatore.

Il discorso, è chiudere quell'anello, perché quell'anello si va ad unire con il prolungamento di via Emilia, dove c'è l'Anfiteatro.

Se il Comune non ha un progetto nell'immediato, per poter chiudere questo anello, è un fatto importantissimo. Ci sono quattro proprietari, che fanno parte di questa strada, di cui solo un pezzo adesso il Comune lo acquisisce.

Ora di qua non la vedete sicuramente, ma l'ingegnere lo sa, è una forma tutta irregolare, quindi rimangono pezzi di altre proprietà, dove il Comune se non



l'acquisisce, non può mettere manco mani. Non ci può fare nulla. Quindi, diventa una proprietà e non risolviamo il problema. Perché essendo B1, la dovremmo chiudere. Dovremmo chiuderlo proprio come anello.

Direi, di interpellare anche gli altri proprietari e fare una cessione congiunta, se c'è l'opportunità che sia gratuita, ancor meglio per il Comune. per vedere poi, effettivamente, di urbanizzare questa strada . Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Assessore.

**Assessore Palma LIBRATO**

Passo la parola all'ing. Perrucci per approfondimenti tecnici, posso?

**PRESIDENTE**

Ormai l'hai detto!

**Ing. PERRUCCI**

Solo a chiarimento di quanto diceva il Consigliere Pastore, la strada ricade interamente in zona B1, semplicemente sono le particelle che ricadono a cavallo della zona B1 e della zona C10. Quindi, le particelle da frazionare.

Ora, per quanto riguarda la cessione di questa strada, il discorso che faceva Dimastrodonato, Ritengo che sia opportuno comunque procedere alla cessione e all'acquisizione volontaria da parte dei signori Polichetti della strada, in quanto, e questo è un problema annoso, di multiproprietari di aree destinate dal PRG a sedi stradali o ad altri tipi di strutture, queste persone si ritrovano a dover pagare, come terreni edificatori, poi i relativi valori dell'IMU, dell'ICI su queste proprietà.

Quindi, da questo punto di vista, è opportuno. Poi, per gli opportuni provvedimenti, sarà una questione di orientamento politico, che non sta a me dover individuare.

**PRESIDENTE**

Grazie. Invito anche l'Assessore ad esprimersi su questo. Perché se ritiene che debba tornare in Commissione, si va in Commissione. Se ritiene che va





votato così, lo possiamo votare così. Aspetto indicazioni. Prego Consigliere Mingolla.

**Consigliere Francesco MINGOLLA**

Nella conferenza dei capigruppo fu accennato che era tutto a posto. Quindi, oltretutto, non c'è manco qualcosa a verbale. Io chiederei, tanto al prossimo Consiglio lo si porta, ma un chiarimento anche per noi. Perché altrimenti, poi, saremo costretti, visto che non abbiamo letto le carte, c'è stato detto...

**PRESIDENTE**

La Commissione c'è stata. Hanno parlato. Io mi sono informato.

**Consigliere Francesco MINGOLLA**

Ne hanno parlato, però una cosa è parlato e una cosa è leggere. In conferenza dei capigruppo, c'è solamente questo, che è un qualcosa così. Adesso ci sono dei punti da chiarire. Se permettete, abbiamo dei punti da chiarire. E siccome si tratta di qualcosa di Mesagne, vorremmo non votare contro. Se per voi non ci sono problemi, lo possiamo portare in Commissione.

**Assessore Palma LIBRATO**

La spiegazione tecnica dell'ing. Perrucci mi sembra esaustiva, però, ad onor del vero, non abbiamo affrontato bene in Commissione l'argomento. Quindi, se i Consiglieri, tutti, ritengono che debba tornare, io non ho nessun problema. Per un fatto di onestà intellettuale.

**PRESIDENTE**

La maggioranza che dice?

**Consigliere Luigi VIZZINO**

Solo per una sottolineatura, proprio perché non è possibile che si pensi che un nostro intervento a sostegno dell'attività di proposizione possa rappresentare una contrarietà a prescindere nei confronti delle proposte che vengono dall'opposizione.



Non c'è nessuna volontà a prescindere. Semplicemente, ci si interrogava sull'opportunità di assumere questa cessione bonaria di un sedime stradale, rispetto al quale, evidentemente, non si riesce a risolvere nessun problema, neanche quello al quale faceva riferimento il Consigliere Dimastrodonato, e rispetto al quale, evidentemente, la cessione bonaria non può che essere una prima condizione favorevole per ampliarne le ulteriori volontà cessionarie.

E peraltro, in quanto ad opere di urbanizzazione, noi veramente abbiamo tanto da fare per questa nostra comunità. Però, se le risorse sono insufficienti sicuramente non riusciremo a fare né quelle di via Messapia, quindi per completare l'urbanizzazione in quel tratto, men che meno tante altre urbanizzazioni che attendono, nonostante la loro posizione condonata e sanata nel tempo.

Quindi, l'ordine dei lavori non è dato dalla cessione dell'area, ma è dato dall'opportunità di intervenire per urbanizzare, sanando una carenza che evidentemente una città civile, un governo sensibile deve realizzare.

Non ci sono, quindi, pregiudizi, perché, in effetti, la Commissione non ha affrontato il problema. Se c'è la necessità di un approfondimento, noi siamo disponibilissimi ad affrontarlo anche in Commissione. Quindi, se l'Assessore è d'accordo, come ha già espresso, senz'altro torneremo in Commissione e per quanto ci riguarda andremo con la volontà di assumere questa cessione, e di farne patrimonio collettivo per le future iniziative.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Quindi, possiamo procedere con la votazione se dobbiamo rinviare questo punto all'ordine del giorno. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.**

#### **PRESIDENTE**

All'unanimità.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Piano Insediamenti Produttivi (PIP) – Approvazione Dichiarazione di sintesi e Misure di monitoraggio – Recepimento dei contenuti ambientali all'interno del Piano – Approvazione definitiva del Piano Esecutivo per l'ampliamento del PIP esistente.**

---

### **PRESIDENTE**

Questo argomento è stato trattato come ultimo atto prima di arrivare in Consiglio Comunale, nella seduta consiliare dell'11 ottobre; seduta consiliare congiunta tra la prima e la seconda Commissione.

L'approvazione definitiva del PIP, o meglio come spesso si può intendere, come l'ampliamento della zona industriale artigianale di Mesagne, è un'opera considerata strategica per lo sviluppo della città, che vede la luce dopo circa sette anni di intenso lavoro e per questo rivolgo un ringraziamento all'ufficio urbanistico, responsabile l'ing. Perrucci e i suoi collaboratori.

Come previsto dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ai sensi dell'art. 59, comma 4, considerata l'importanza dell'argomento e comunque trattandosi di materia di particolare rilievo urbanistico, possiamo ritenere i tempi di intervento, se ve ne saranno, raddoppiati, rispetto ai 15 minuti. Pertanto, ogni Consigliere Comunale ha 30 minuti a disposizione per il proprio intervento.

Vi annuncio, che abbiamo in programma di procedere con tre deliberazioni distinte. La prima, in cui approveremo le dichiarazioni di sintesi e le misure di monitoraggio; le norme tecniche di attuazione del piano comprensive delle considerazioni ambientali recepite dalla VAS; l'implementazione della lista degli indicatori di sostenibilità, nonché approveremo di dare mandato alla Giunta di promuovere il raggiungimento di alcuni obiettivi, che poi ci spiegheranno meglio.

Con la seconda votazione, invece, approveremo proprio il piano per gli insediamenti produttivi al Comune di Mesagne, in variante ed ampliamento a quello vigente, dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste.

Poi, infine, voteremo l'immediata eseguibilità.

Come sapete, dicevo in apertura, in data 27 ottobre è pervenuta da parte dei Consiglieri Mingolla, Orsini, Saracino e Pastore, un ordine del giorno attinente questo argomento, già inviato ai capigruppo in copia, in cui si chiede



impegnare il Sindaco e la Giunta, in fase di attuazione del piano, a favorire la costituzione di un consorzio volontario di urbanizzazione che l'illustratore, poi, dell'ordine del giorno ci esporrà meglio.

Questo lo discuteremo, lo metteremo in votazione dopo la discussione di questo punto all'ordine del giorno come è nostra prassi.

Pertanto, passo la parola al Sindaco per la relazione introduttiva, a cui seguirà la relazione dell'Assessore Librato, con credo l'illustrazione con delle slide con il videoproiettore.

Quindi, adesso passo la parola al Sindaco per la relazione introduttiva. Prego Sindaco.

## **Voci in aula**

### **PRESIDENTE**

C'era questa possibilità, però ritengo che ci sarà un minuto di sospensione perché dobbiamo condividere il percorso con la maggioranza e l'opposizione, dopodiché vediamo. Grazie. Prego Sindaco.

### **SINDACO**

Abbiamo pensato di organizzare la discussione intorno a questo punto all'ordine del giorno, partendo da una mia riflessione, che ha il valore di una ricognizione storica e di un'accentuazione di cui alcuni aspetti di carattere politico, che hanno caratterizzato il lungo percorso di realizzazione della nostra zona industriale, da cui necessariamente bisogna partire per rilanciare la prospettiva e avere contezza di quello che ci approntiamo a fare.

Quindi, una relazione che guarda e riflette sulla storia, su quello che è stato, e lancia le direttrici su cui innestiamo questo processo di ampliamento, che poi sarà dettagliata, a grandi linee ovviamente, perché capite bene che l'approfondimento dei temi tecnici in parte c'è stata nelle Commissioni, con alcune slide da parte dell'Assessore all'urbanistica.

Il PIP approda per la prima volta in Consiglio Comunale il 7 agosto 1985. E vi approda come piano particolareggiato, allegato al programma di fabbricazione. Praticamente, stiamo alla preistoria.

Siamo alla preistoria, assunto che il PD è fra il primo strumento di pianificazione generale di cui si dota il Comune di Mesagne nel 1985.

Tanto per gradire, siamo al tempo di un governo tripartito, di cui molti oggi



non saprebbero manco il significato, perché c'era un governo DC-PSI-PSD con l'appoggio esterno dei cattolici democratici, appoggio esterno che dura un annetto, poi, dopo, l'anno successivo entrano nel governo guidato da Don Elio Baldaro.

Il Partito Comunista era saldamente all'opposizione, però si predisponavano al compromesso storico che verrà di lì a qualche anno. Cioè, oggi pensare a questo quadro di riferimento politico, ma non è solamente una curiosità storica, poi capiremo perché.

In questo periodo, è un periodo importante, perché è il periodo in cui si approvano i piani particolareggiati. Questo è un piano particolareggiato, né più e né meno, per disciplinare l'espansione delle periferie, mentre il centro storico l'anno successivo sprofonda nel dissesto idrogeologico 1986, per la rottura di una condotta idrica in Vico Crisumma. La storia si ripete.

A quel tempo non c'era ancora il raddoppio, non era stato ultimato il raddoppio della statale 7, tra Brindisi e Mesagne. L'Ospedale Perrino era ancora una tragica e spettrale opera incompiuta. Non c'era l'Università del Salento, c'era il Pastis CNR che era ubicato in quella sede e l'habitat naturale in cui insorgerà la nostra zona industriale era aperta campagna, ricca di uliveti, attraversata longitudinalmente dalla ferrovia che non prevedeva, ovviamente, fermate intermedie.

Allora, se fate riferimento nel vostro immaginario, a queste condizioni geografiche e politiche, capirete quanto sia stata ardimentosa e acuta l'intuizione di stabilire che proprio lì, lungo l'asse che congiunge Mesagne-Brindisi, si sarebbe determinato l'asse portante dello sviluppo economico dell'intero territorio per i cinquant'anni successivi. Capite l'intuizione. Perché oggi è facile, ma prima non lo era affatto.

Quindi, bisogna riconoscere questi aspetti a una classe politica che appartiene al passato, ma il passato insegna.

E voglio ricordare chi c'era allora, perché la memoria non sia dispersa. Allora, quella classe politica annoverava, tra i banchi del Consiglio Comunale, per esempio, Buono Volpe, Gino Argentieri, Damiano De Punzio, Roberto Distante, Cosimuccio Faggiano, Franco Damiano, Elio Bardaro, Ulio De Luca, Nuccio Nitti, Enzo Incalza, Francuccio Scoditti.

Non sembri inopportuno questo riferimento nominale, perché ci sono momenti in cui è bene ricordare la storia politica di questa città, a beneficio soprattutto dei giovani che vogliono assumere una responsabilità in questo senso. Perché la storia insegna.

Naturalmente, approvare il PIP non significa immediatamente attuarlo e bisognerà attendere almeno dieci anni per registrare il deciso impulso verso la



fase attuativa del piano, che si compirà soprattutto, ad onor del vero, per la ferrea determinazione delle prime Giunte di centro sinistra, quelle guidate da Cosimuccio Fagianò e da Franco Damiano.

Ma, badate, siamo ancora i primi anni '90, epoca precolombiana. Il PRG è ancora in fase embrionale, abbiamo detto l'infrastrutturazione dell'asse Brindisi-Taranto è ancora in cantiere aperto, pensate le indennità di esproprio delle aree si contavano in Lire e valevano all'inizio L. 4000 al metro quadro.

Le urbanizzazioni interne al primo comparto, all'inizio degli anni '90 sono ancora largamente incompleta, mancano le opere di raccordo con la statale 7 e, attenzione, gli imprenditori nostri guardano la cosa che sta per nascere ancora con grande diffidenza. A dire, non è stato facile. Non è stato semplice.

Nel '95 si cambia qualcosa, il 20 marzo il Consiglio Comunale approva una prima variante al piano, predisposta dall'ufficio tecnico, che apporta una serie di modifiche anche alle norme tecniche di attuazione e al regolamento di cessione delle aree.

Lì facemmo uno sforzo non di poco conto, perché ci facemmo fare questo regolamento dal carissimo – in senso di oneroso – studio Pellegrini. Proprio perché volevamo dare a questo strumento, il massimo del vigore, il massimo della garanzia possibile.

Arriviamo, praticamente, all'ultima stesura, quella definitiva, dell'allora responsabile dell'ufficio tecnico, arch. Savino, che è il dominus della pianificazione urbanistica in questi anni, per chi non lo sapesse, noi lo sappiamo bene.

E quindi, il piano viene rimodulato complessivamente per adeguarlo al progetto esecutivo del raddoppio della statale 7, che, tra l'altro, consentì, grazie anche all'introduzione di nuovi strumenti tecnologici, quali i rilievi aerofotogrammetrici, di reclutare ulteriori aree di sedime, aree di scarto per ampliare gli spazi degli insediamenti produttivi. Quindi, c'è anche l'avvento della tecnologia che viene in soccorso.

Ma, a quel punto, siamo nel '98, il treno è già partito a razzo, la fiducia degli operatori rimonta, i lotti del primo comparto sono tutti assegnati rapidamente, le prime attività avviate. E questa ridefinizione pressoché completa del piano, ad opera dell'arch. Martucci e l'attuazione del primo comparto permisero poi l'accesso ai nuovi fondi di finanziamento regionale nell'ambito dei POR 2000/2006, che consentirono di ultimare le urbanizzazioni del primo lotto e di realizzare le urbanizzazioni del secondo lotto.

Le richieste dei lotti si implementarono e la morfologia complessiva della nostra zona industriale cominciò a definirsi e a caratterizzarsi da subito per alcuni elementi che discendevano proprio dall'applicazione di quelle norme



tecniche di attuazione. Anche lì, la scelta disciplinare, detta le linee guida delle urbanizzazioni, quindi è fondamentale per descrivere quello che sarà il futuro. E proprio grazie all'applicazione di quelle norme tecniche di attuazione, si capisce subito che dall'articolazione ortogonale delle strade, delle urbanizzazioni primarie e secondarie, le aree di rispetto individuate, le aree a verde, i vincoli edificatori fanno crescere una zona artigianale che si presenta ordinata, armonica, non invasiva da un punto di vista ambientale, con una tipologia di attività mediamente non inquinanti, decorosa, con infrastrutturazione di supporto, perché tra statale 7 e linea ferroviaria, connota da subito questa zona industriale, come una zona fortemente attrattiva, una delle migliori della Provincia.

Nei primi anni del secolo, del 2000, il processo subisce un ulteriore accelerazione, anche il secondo lotto rapidamente si completa, anche perché si ode da lontano, un rumore di fondo, pari, infatti, siamo intorno al 2002/2003, forse anche prima, sembra che una grossa società di intermediazione finanziaria abbia proposto al Comune di Mesagne la realizzazione di un grosso centro commerciale sul terzo comparto. Così arriviamo al 2005.

Cioè, questa idea che anche il terzo comparto stava per essere urbanizzato, lottizzato e lì sarebbe arrivato un grande investimento commerciale, rappresenta una forza ulteriore, trainante, che consente l'ulteriore accelerazione del processo di realizzazione del piano.

Nel 2005, ancora governo di centrosinistra, Mario Sconosciuto, arriva in Consiglio Comunale per l'approvazione il piano regolatore generale, e arriva anche Auchan, con il suo carico di paure e di speranze.

Sono anni straordinari, perché nel paese si apre una discussione a 360 gradi, sui temi dell'urbanistica e dello sviluppo economico. È una discussione straordinariamente fertile, coinvolgente, che divide democraticamente la città, ma che coglie appieno il senso e le contraddizioni del futuro che verrà. Perché il PRG, che ovviamente recepisce integralmente il PIP, sarà uno strumento ordinatorio che metterà ordine dove regnava disordine e l'arbitrio, darà certezza di diritto, ma si capisce subito che il nobile compromesso tra interesse pubblico e interesse privato si scontrerà a danno del territorio, che rimane iper-espanso rispetto ai suoi reali bisogni, con conseguenze che ancora oggi ricadono sul nostro groppone.

Auchan, quindi questi elementi di prospettiva furono intuiti e rappresentati in questa discussione importantissima e anche il destino dell'insediamento commerciale fu prefigurato con una nitidezza straordinaria e tutto si è compiuto esattamente in quella direzione, che quella discussione aprì. Perché Auchan farà, è vero, da traino e catalizzatore di ulteriori investimenti, darà una





configurazione definitivamente commerciale a quel comparto del PIP, promuoverà sviluppo e occupazione, ma alla lunga si porrà il problema se questo, come si sta ponendo, come si pone ovunque il problema, se la grande distribuzione non drena risorse dal territorio, implementando una cultura del consumo.

Ora, quel dibattito, quella discussione politica, indipendentemente da dove uno si collocò, fu una discussione straordinaria, che io ho voluto evocare a memoria, perché tutti la teniamo presente e ancora si possa ritrovare il senso di quel momento storico e il valore di quella discussione democratica che attraversò tutta la città.

Dunque, il primo comparto a quel tempo è ormai definitivamente ultimato, ma naturalmente non bisogna neanche sottacere alcune criticità che nel percorso e nel tempo si sono palesate, perché dall'analisi degli errori commessi, bisogna trarre insegnamento per non ripeterli. E alcune cose non andarono per il verso giusto, voglio qui semplicemente rilevarli, perché poi sono state oggetto di riflessione perché quegli errori non si facessero più.

Voi sapete che cosa è significato, per esempio, alcuni errori nelle procedure di esproprio, relativamente alla quantificazione di aree tipizzate male, che cosa ha significato proprio per il governo nostro, che ha in capo il contenzioso Euroinvest.

Alcuni problemi non sono stati mai del tutto risolti. Per esempio: la fogna, nonostante la ritrovata capacità del depuratore comunale, sconta per moltissimi anni la mancata attivazione dell'impianto di sollevamento, che solamente negli ultimi tempi è stato ripristinato, senza che, però, questo impianto di sollevamento abbia la capacità di rispondere completamente a tutta l'area del PIP, perché lì ci sono dei dislivelli che, nonostante sia attivo questo impianto, non tutte le aree possono essere servite. Per cui, gli opifici poi devono risolverlo individualmente questo problema.

E anche il tema dello smaltimento delle acque pluviali, di prima, ha rappresentato un problema, assunto che questo smaltimento avviene attraverso un processo di naturale dilavamento lungo le aree verdi e le aree di rispetto. Capite, che con le modificazioni climatiche, abbiamo tutta la percezione netta che questo non basta, perché quando arrivano le bombe d'acqua, lì si allaga.

Quindi, questo problema non fu, forse, tenuto nella considerazione che meritava e bisogna prestare l'attenzione che è stata prestata su questi temi, mi risulta.

Voglio ricordare che furono divelti molti uliveti, troppi rispetto a quelli che noi immaginavamo. I collegamenti a rete non furono perfettamente efficienti, non lo





sono stati per molti anni.

Voglio ricordare, che molte delle assegnazioni dei suoli si sono protratti sei per tempi eccessivamente lunghi, eccessivamente tollerati, al punto da ridurre al minimo l'istituto della revoca che doveva essere applicata forse con maggior rigore.

Non nascondiamo anche il fatto che l'attenzione all'impresa locale e il sostegno ad essa, è stata incostante.

Non dobbiamo dimenticare, e noi l'abbiamo ben presente Assessore, che non completamente è risolto il tema della sicurezza, della videosorveglianza, della manutenzione ordinaria, della pulizia del verde pubblico. Questo non dobbiamo dimenticarlo, perché non tutto è compiuto nel primo comparto.

Oggi, dunque, sappiamo con chiarezza quello che abbiamo fatto di buono e anche quello che abbiamo fatto meno bene. Ma il bilancio non può che essere considerato largamente positivo.

Oggi, però, è cambiato profondamente il contesto generale. La crisi economica ha inaridito le capacità di stare sul mercato di molte nostre piccole imprese, che faticano a restare a galla, pressate come sono dai costi elevati di gestione, dalle difficoltà di accesso al credito, dall'elevato costo del denaro, dai livelli intollerabili di tassazione, dalla riduzione di commesse per la generale riduzione della capacità di spesa e del potere di acquisto delle famiglie. Attenzione, che molte delle aziende che sono già insediate, vivono un momento di crisi e di difficoltà.

Quindi, non alziamo troppo in là lo sguardo, rischiando di non guardare ciò che abbiamo fatto e che merita di essere sostenuto.

Chi resiste e va avanti e che hanno un trend di crescita, sono quelle imprese, anche questo è un elemento di grandissimo interesse, che hanno sviluppato nel tempo e hanno investito in tecnologie e innovazione. E operano oggi in settori di avanguardia, come l'aerospazio, la ricerca avanzata, la telematica e via discorrendo.

Ci sono, nella nostra zona industriale, esempi di grandissima eccellenza che non solo resistono, ma si espandono, conquistano fette sempre più ampie di mercato e questo lo si può riconoscere per la capacità che hanno avuto di ammodernare, di adeguare tecnologicamente gli impianti, di innovare e spingere sull'acceleratore della ricerca.

Questo è un indicatore importante, che deve guidare anche l'insediamento nel secondo comparto, perché si sta sul mercato se preesistono queste condizioni.

Una discussione a parte meriterebbe l'asset della grande distribuzione, che qui a Mesagne ha ancora margini evidenti di espansione, ma attenzione a non



concedere interamente il nostro destino a questo settore, senza tener conto che anche questo settore, su base nazionale e internazionale, manda segnali di forte criticità. Perché è un sistema, anche questo, che nel lungo periodo ha il tempo segnato.

Quindi, noi siamo, il nostro polo è ancora attrattivo, ha ancora molte capacità di crescita, dobbiamo coglierle queste possibilità di crescita, ma non affidare il nostro futuro in via esclusiva a questo asset di sviluppo, ma bisogna diversificare i nostri interventi, perché il futuro non è dato di conoscerlo e non si possono avere garanzie che vanno oltre una prospettiva al più decennale.

Con queste premesse e con sano realismo e rinnovata fiducia e speranza, siamo ripartiti nel 2011 col progetto di ampliamento del PIP, formalizzando l'incarico e dando le linee guida di indirizzo generale all'ing. Perrucci per il progetto preliminare.

Poi la politica ha avuto qualche difficoltà, i tempi si sono pochino allungati, contorsioni, eccetera, questo proposito è rimasto fermo per qualche anno nel cassetto e nel 2014 è stato, per fortuna, rimesso in circolo. Il progetto riemerge, ricomincia il suo iter con ferma determinazione grazie alla volontà di tutti e si incanala in quei tortuosi e tormentosi corridoi, che sono quelli dell'acquisizione dei pareri degli enti sovraordinati, che ci hanno un po' complicato la vita, ma che sono passaggi stretti, attraverso cui questo strumento deve passare.

Il 15 gennaio 2015 – è storia recente – fra gli ultimi atti della Giunta Scoditti c'è l'adozione del progetto di ampliamento del PIP, con la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere derivanti; l'approvazione del regolamento di assegnazione dei lotti; lo schema di convenzione.

Il piano viene pubblicato, a marzo riceviamo qualche osservazione che recepiamo, e poi comincia questo confronto serrato con gli enti sovraordinati, per gli atti autorizzatori che investono la Commissione paesaggio, che investono la sovrintendenza, che investono soprattutto la VAS, la valutazione di impatto ambientale.

Io devo rilevare, che questo passare sotto le forche caudine di questi pareri, ci ha fatto molto bene, perché ci ha aperto anche alcune prospettive che magari erano state pure prese in considerazione nelle norme tecniche di attuazione, perché ricordiamo nelle norme tecniche di attuazione ci sono inserimenti di punti importantissimi.

Però, questo confronto con il tema dell'ambiente, con il tema della tutela del patrimonio, con i temi della sostenibilità generale del progetto, hanno fatto sì che noi questo progetto adesso lo caratterizziamo per alcuni elementi di grande rilevanza da un punto di vista generale.



E sono quelle per esempio di garantire la mobilità di accesso alla zona industriale, forzando la mano su quella che noi in passato, vent'anni fa dicevamo doveva essere la metropolitana di superficie, con le fermate intermedie nel nostro PIP, nell'Ospedale Perrino, nel centro di ricerca.

Questa cosa noi la dicevamo vent'anni fa. Questa cosa viene ribadita e oggi comincia a diventare realtà, perché già alcune fermate sono previste e quella al PIP sarà un passaggio obbligato.

Ma la Regione che ha anche il senso comune, ora ci induce a dire che mobilità sostenibile, significa avere la fruibilità della zona industriale anche attraverso l'uso delle biciclette. Per cui, c'è una mission che noi abbiamo avanti, che è quella di attrezzare le piste ciclabili di accesso alla zona, e di avere una particolare cura per la gestione ambientale del complesso, su cui è stata minuziosa l'attenzione della Regione, sui temi che riguardano lo smaltimento dei rifiuti soliti urbani, gli inquinanti ambientali, che dà delle indicazioni chiare sulla tipologia di opificio che noi andremo ad insediare, perché noi abbiamo bandito dall'inizio ogni opificio che abbia un potere inquinante, soprattutto in considerazione di questa grande discussione che si sta aprendo sullo sviluppo e l'ambiente nella Provincia di Brindisi e di Taranto.

Quindi, credo che ci sia un solco di continuità, che rimanda ad una storia che è ormai lunga trent'anni e che è un solco di continuità che però viaggia con parametri e accorgimenti che segnano la modernità e il futuro.

Quindi, io penso che questo sia per la città di Mesagne una giornata importante, ed è importante per tutti. È importante in questo momento ribadire il ruolo e l'importanza di tutti coloro che con tenace e con impegno hanno perseguito il raggiungimento di un obiettivo che è strategico per il destino della nostra città.

## **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Prego Assessore Librato.

## **Assessore Palma LIBRATO**

Grazie Presidente. Grazie Presidente. Di nuovo buonasera ai Consiglieri Comunali.

Abbiamo preparato qualche slide, qualche immagine, con l'ufficio, per scendere un po' nel dettaglio e spiegare, dare qualche dato numerico e anche di forma del piano che oggi chiediamo a questo Consiglio di approvare.

Immagini che possono aiutare e a comprendere meglio un progetto tecnico



molto complesso, che ha visto un lunghissimo lavoro di gestazione e di preparazione.

È una svolta importante per la città, perché consente di estendere la catena di produzione, di aggiungere valore o di dare input alla ripresa economica, che seguirà processi urbanistici e attuativi della filiera produttiva e che dovrà avere carattere di novità, come diceva il Sindaco, per via del cambiamento delle condizioni, rispetto a quanto fu iniziato questo progetto. La prima data di approvazione è dell'85.

Si immagina di ampliare una piattaforma economica della città, lasciando spazio ad una mescola il più omogenea possibile di attività.

Questa può essere la vigilia di un'innovazione, che comporterà l'intreccio di processi urbani ed economici, tali da incidere ancora una volta, come è già successo, sull'economia della città, come? Dando lavoro, creando nuove forme di lavoro, di attività, attraendo investitori, che potrebbero venire da fuori e che possono, a loro volta, dare lavoro alla gente del posto.

In ogni caso, questo progetto, benché lungo, è una visione di sviluppo. Può essere una risposta possibile al tanto bisogno di lavoro che c'è, e al bisogno di ripopolare la città che negli ultimi anni ha subito contrazioni.

Una sfida da continuare a perseguire, in un momento in cui il concetto di industria si evolve, divenendo sempre più di tipo connesso, pensiamo per esempio alle piattaforme economiche digitali, il nostro PIP ci auguriamo possa accogliere attività locali che possono guardare altrove, strutture insediative locali, anche di piccole dimensioni, che possano diventare fabbriche anche di tipo smart, destinate a generare combinazioni innovative, di uso dello spazio fisico, che concretamente offre il piano e di uso dello spazio multimediale, attivando rapporti di scambi imprenditoriali più importanti e che quindi possa dare spazio a idee innovative, e perché no, anche alla ricerca e ai giovani.

Il PIP in zone. Il PIP si compone di tre aree: la D1, la D2, la D2a e la D2b.

Qui sono riportati dei dati numerici importanti per capire le superfici di cui stiamo parlando.

La zona D, in complesso, come superficie territoriale, cioè la superficie del video occupata e previsto dal piano, è pari a 1.262.385 metri quadrati e si compone di una zona D1 già realizzata tranne qualche piccolo lotto di cui abbiamo chiesto conto, nel senso di verificare e al limite di assegnare, di attivare le procedure di assegnazione di recente. Si compone di una superficie di 343.935. Queste sono le superfici territoriali.

Quelle fondiari, cioè i lotti, sono quelle che vengono indicate qui. Cioè, per la D1 in particolare, 472.994 metri quadri. Ripeto, queste sono quelle esistenti.

Il progetto di ampliamento prevede a nord e a sud della zona D1, lungo l'asse



di collegamento della statale, la D2a, in corrispondenza del cavalcavia, quello dell'uscita della Brindisi-Mesagne, e la D2b, che connette la zona dell'area D1 con il centro delle ricerche più verso Brindisi.

Anche qui leggiamo dei numeri e vediamo che, la zona D2, che è composta dalle due sottozone, ha queste superfici che sono riportate qui. Quindi, abbiamo a confronto superfici territoriali, cioè quelle complessive che includono le strade, gli spazi verdi e tutto e le superfici dei lotti.

Quindi, sono, per esempio, la D2a 92.774 metri quadri che è la superficie territoriale, e quella invece dei lotti è 36.723 metri quadri.

Lo dico ad esempio, lo potete leggere, perché vorrei il più possibile essere chiara ed evitare di entrare troppo nel tecnico.

Qualche numero ve lo spiego attraverso questo piccolo schema percentuale che abbiamo steso con l'ufficio, in cui abbiamo fatto un confronto tra la superficie fondiaria, più comprensibile e più semplice e abbiamo dato delle percentuali, distribuendole tra la superficie fondiaria, la viabilità, la superficie totale dei servizi e superfici diverse, cioè varie, che sono quelle degli standard di tutti i servizi, e le infrastrutture a verde. Queste sono quelle complessive, di tutti e tre i comparti.

Queste sono quelle della D1, in cui il progetto ha già un approccio al territorio diverso rispetto a quello di oggi. La superficie è più dilatata, le dimensioni dell'area sono più grandi e la percentuale dei servizi, rispetto alle superfici, è un pochino più ridotta.

Gli ampliamenti, c'è la zona D2a, per esempio, è progettata con un metodo diverso. Quindi, c'è una densificazione dei volumi, una proposta di schema di lotti che vedete qui, in alto, alla vostra destra e che prevede un lotto minimo di 1000 metri quadri, un'altezza massima di 12 metri e un rapporto di copertura del 40% con una distribuzione delle superfici che sinteticamente possiamo leggere in questo schema a torta, indicato in basso a destra.

Quindi, per esempio emerge in maniera molto forte, che la superficie dei servizi quasi raggiunge in questo caso la superficie fondiaria. Questo è un dato sicuramente di qualità, anche evidenziato dalla Regione in sede di VAS.

La zona D2b è una zona più articolata e più estesa come superficie. Parliamo di una superficie territoriale effettiva di 417.584 metri quadri; è articolata perché è divisa in comparti. In sei comparti, che possono essere distinti anche per aree tematiche.

Anche qui, il rapporto tra superficie fondiaria e superficie dei servizi è un rapporto di valore qualitativo abbastanza buono, elevato.

Il PIP in comparti. Qualche dato, anche qui di sintesi, perché i progetti sono tutti in atti. Il tema dei comparti, che sono pensati all'inizio del progetto come



aree omogenee e che sono diventate dal punto di vista funzionale delle isole urbane, identitarie, che si vuole assolvano funzioni similari e compatibili tra di loro.

Il corridoio ecologico, che è quell'elemento di collegamento di cui parlava il Sindaco in precedenza, è un'infrastruttura del verde e del trasporto sostenibile e che in qualche maniera fa da schermo rispetto alla ferrovia.

Il paesaggio degli ulivi è un recupero e una valorizzazione il più possibile in sintonia con il paesaggio, in quanto si prevede il riutilizzo degli alberi all'interno sia del verde attrezzato che delle strutture stesse, che costituiranno gli opifici.

Il consumo del suolo, di fatto, attraverso questa progettazione più compatta, si riduce. È vero che si amplia il piano esistente, ma quest'ampliamento dà ordine, perché consente di non avere disordine all'interno del territorio, quindi le richieste nel territorio vengono tutte concentrate all'interno di quest'area e quindi, allo stesso tempo riduce il consumo del suolo perché il disegno del progetto è più razionale.

Si introduce il tema del ciclo sostenibile. Cioè, è un invito a creare una sorta di ciclo zero, cioè a trovare un equilibrio ambientale, che metta in circolo gli scarti di un'attività, che possono diventare materia prima di altre attività. E quindi, introduce anche delle idee nuove, di una nuova industria.

Tecnologie e smart, laddove è necessaria la connessione tra l'idea di ampliare uno spazio industriale e l'idea contemporanea di un mondo industriale nuovo, che è tutto multimediale.

Quindi, come si concretizza questa cosa all'interno di uno spazio industriale? Riducendo proprio gli spazi di lavoro. Quindi, dando la possibilità – e questo schema lo spiega – di avere spazi più piccoli all'interno dello stesso opificio, per ospitare attività in maniera contemporanea, quindi attività che non hanno bisogno di spazi fisici ma che, invece, lavorano per esempio sulla rete.

Quindi, introdurre anche nuove idee di lavoro, come per esempio il coworking. Cioè, la possibilità di lavorare insieme e di contaminarsi con le attività produttive, con le idee e con la produzione.

Questo progetto, come avete visto, è stato un'importante visione, e lo è ancora oggi. Una visione necessaria da perseguire per essere al passo con i tempi in cui viviamo. È un importantissimo progetto, che vedrà ancora tutti noi uniti per il bene di Mesagne. Ancora, perché le idee buone vedono sempre una squadra risorse umane, negli anni concentrate e diluite, e pronte a far camminare le stesse idee.

A tal proposito, per il raggiungimento di questo obiettivo, da quando ce ne siamo occupati con l'ingegnere. Io ho il dovere il dovere di ringraziare tutte le





persone che hanno collaborato e che ci hanno creduto. Sicuramente le precedenti Amministrazioni, che hanno avuto la visione, hanno portato avanti la loro intuizione con convinzione e hanno lavorato affinché fosse realizzato il progetto.

Il Sindaco, che ha fatto di questo obiettivo, un obiettivo di governo; il Presidente del Consiglio per averlo cantierizzato prontamente; le Commissioni Consiliari, la prima e la seconda, nelle persone del Presidente Omar Tur per la prima Commissione, uso e assetto del territorio i Consiglieri Vito Lenoci, Alessandro Pastore, Mauro Resta e Luigi Vizzino; la seconda Commissione, programmazione e sviluppo economico insieme hanno lavorato per il progetto, che vede il Presidente Luigi Vizzino e i Consiglieri Alessandro Cesarea, Roberto D'Ancona, Carmine Dimastrodonato, Fernando Orsini, Luigi Vizzino; il Consigliere Regionale Mauro Vizzino per il suo importante impegno in questo anno; il progettista del piano, l'ing. Claudio Perrucci.

Leggo i dispositivi? Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Prego Sindaco.

## **SINDACO**

Mi pare che ci sia stato un rapido intendimento tra le forze politiche di maggioranza e di minoranza, di condividere la relazione del Sindaco e dell'Assessore, di ritenerla non già esaustiva, ma rispondente all'auspicio di portare a compimento un obiettivo programmatico strategico per la città, rispetto al quale non c'è alcun distinguo.

Per cui, io mi sento di dire, dopo questa settimana che è stata molto sofferta, in cui la nostra città è stata violata, e il nostro animo ne ha avuto turbamento, perché io ho percepito un modo diffuso di indignazione nella città, al di là delle posizioni, al di là dei vari distinguo. Ma non c'è dubbio che questa settimana Mesagne è ritornata agli onori della cronaca nazionale in un modo che ci ha molto ferito.

Quindi, consentitemi di considerare questo momento, dell'approvazione di questo piano, una risposta secca, chiara, netta a questo tentativo di riportare indietro l'orologio della storia, agli anni che noi abbiamo tutti, con grande fermezza e determinazione cercato di mettere alle spalle.

Per cui, momento io lo voglio segnare come la risposta più netta e più valida a questo momento di grave sofferenza anche sul piano umano, devo dir la



verità.

Per cui, come risposta proprio chiara, netta e forte ad una settimana di sofferenza, io con l'approvazione di questo piano, chiedo che si faccia un applauso alla città di Mesagne.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Adesso dobbiamo procedere alla lettura e all'illustrazione dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Orsini, Mingolla, Pastore e Saracino. Pr cui, se qualcuno di voi lo vuole esporre e leggere, dopodiché passeremo alla discussione. Prego Consigliere Orsini.

### **Consigliere Fernando ORSINI**

L'ordine del giorno che noi abbiamo presentato e che nel solco anche degli intendimenti che ci sono stati, di cui ha parlato il Sindaco pochi minuti fa, nella sua relazione, tendono a condividere alcuni aspetti che abbiamo trattato anche in Commissione, per la verità l'abbiamo solo sfiorati, e ci è parso lo strumento dell'ordine del giorno, di accompagnamento a quella delibera che abbiamo fortemente voluto.

Io l'unico rimprovero, per sdrammatizzare al netto, al Sindaco, è che non ha citato l'Assessore che iniziò il piano, che era il più giovane Consigliere di Mesagne. Ma questo glielo faccio passare.

È il momento e ho capito anche la sofferenza...

### **SINDACO**

Me l'ero appuntato, c'era un giovanissimo con i calzoncini corti...

### **Consigliere Fernando ORSINI**

E con la divisa militare. Ma ritorniamo, io capisco anche la sofferenza del Sindaco, che è stata la sofferenza di tutta Mesagne. C'è chi ha risposto, c'è chi non ha risposto, ma su quella ormai è diventata, ho usato un'espressione che a qualcuno è piaciuta, è come i libri di Bruno Vespa "ogni anno, alla fine dell'anno, arrivano ad essere presentati come le strenne natalizie e la stessa cosa anche i servizi giornalistici". Ma di questo ne avete parlato.

Quest'ordine del giorno si muove lungo una direttrice, di rafforzare l'attuazione del piano, che noi dovremmo approvare da qui a qualche minuto, e





si muove lungo questa direttrice. Cioè, con l'approvazione noi non è che possiamo dirci soddisfatti in tutto, perché comunque rimangono quelle criticità che sono le criticità per quanto riguarda le opere di progettazione delle opere di urbanizzazione, l'iter di espropriazione delle aree, la realizzazione delle opere di urbanizzazione e poi l'assegnazione dei lotti.

Voi capite perfettamente la città, soprattutto gli operatori, capiscono che è un percorso che deve iniziarsi, e con questo ordine del giorno noi tentiamo, poi non sappiamo se ci riusciremo, di accelerare questo processo di attuazione con uno strumento che è quello del consorzio volontario di urbanizzazione, che bypasserebbe una serie di criticità a cui facevo riferimento, in quanto si tratterebbe di un accordo tra i proprietari dei fondi che ricadono nel piano degli insediamenti produttivi, attraverso lo strumento del comparto. E che cosa comporta? La progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione, al fine di poter poi realizzare gli interventi edilizi previsti.

Questo agevolerebbe e farebbe risparmiare tempo per quanto riguarda eventuali espropri. Quelle criticità cui faceva riferimento il Sindaco, che hanno caratterizzato la prima parte, il primo comparto.

Dicevo, la costituzione di questo strumento operativo, oltre che comportare una notevole riduzione dei tempi di attuazione di quanto previsto nel piano, comporta anche un considerevole risparmio di risorse e questa metodologia, oltre a una rapida realizzazione delle infrastrutture, ridurrebbe al minimo proprio quei tempi che riguardano le opere di espropriazione e soprattutto anche quella, il Sindaco faceva riferimento ad un giudizio, perché è sempre dietro l'angolo quando si procede ad esproprio e quando la Pubblica Amministrazione interviene coattivamente c'è sempre il pericolo che si possa andare innanzi al giudice.

E quindi, noi che cosa abbiamo chiesto? Chiediamo all'Amministrazione, rafforziamo questa volontà, quindi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad adottare, in fase di attuazione del piano, tutti gli strumenti per favorire e pervenire la costituzione di un consorzio volontario di urbanizzazione, come normativamente disciplinato dagli artt. 870 del Codice Civile e 15 della legge Regionale Puglia 6/79, ovvero un accordo tra i proprietari dei fondi, che ricadono nel PIP, onde permettere, mediante lo strumento del comparto, la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

C'è un aspetto, non so se lo tratterà il Consigliere Dimastrodonato, lo anticipo, ma naturalmente non poteva essere disciplinato in ordine del giorno, quale dovrebbe essere il ruolo del Comune? Noi pensiamo che sia già un ruolo principale quello di facilitare e quindi che si ponga alla testa di questo gruppo di persone, ma naturalmente i consorzi sono disciplinati dagli stessi



consorziate, e in fase poi di attuazione, se riusciamo, io penso che il ruolo del Comune dovrebbe essere quello di una sorta di sopra intendimento, ma lasciare l'autonomia dei consorziate, perché saranno quelli che poi effettivamente dovranno porre in essere le opere e tutti gli interventi edilizi che sono previsti.

Noi riteniamo che sia un ordine del giorno, una manifestazione di volontà che tende verso quella stessa direzione e quindi confidiamo che possa essere, se ci saranno poi delle integrazioni o perverranno altre indicazioni siamo disposti a prenderle in considerazione, ma riteniamo che non si discosti molto da quella volontà che abbiamo e che dovremo esprimere poi con il voto da qui a qualche minuto, che abbiamo comunque manifestato, approvando le parole del Sindaco. Di fatto, la relazione del Sindaco.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Tire.

**Consigliere Omar Salvatore TURE**

Signor Presidente, su questo tema, anche per questo clima idilliaco che si è creato questa sera tra maggioranza e opposizione, e anche per come la maggioranza si è comportata sul quinto punto all'ordine del giorno e quindi su un successivo approfondimento, proprio perché tutte le proposte che vengono dall'opposizione e dalla maggioranza, se sono costruttive le vorrei sempre tenere in considerazione, vorrei chiedere cinque minuti di sospensione, per approfondire il tema all'interno della maggioranza.

**PRESIDENTE**

Solo all'interno della maggioranza?

**Consigliere Omar Salvatore TURE**

Prima all'interno della maggioranza, poi, se vogliamo, anche come conferenza dei capigruppo, come vogliamo. Però, cinque minuti, noi abbiamo bisogno di approfondire.

**PRESIDENTE**

Metto ai voti la richiesta di sospensione. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la sospensione dei lavori.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

**I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 18:45  
I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 19:00**

**PRESIDENTE**

Possiamo riprendere, Segretario, l'appello, per favore.

<b>Sindaco</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>			
Pompeo MOLFETTA					
<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>	<b>Consiglieri</b>	<b>Pres</b>	<b>Ass</b>
Francesco CAMPANA	Alessandro		Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Roberto D'ANTONA			Alessandro SANTO PASTORE		
Salvatore DIMASTRODONATO	Carmine		Mauro Antonio RESTA		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Vito LENOCI			Giuseppe SEMERARO		
Antonio MATARRELLI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MINGENTI			Luigi VIZZINO		

**PRESIDENTE**

Siamo 16 presenti, abbiamo ripreso alle ore 19. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ture.



### **Consigliere Omar Salvatore TURE**

L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Orsini è per la maggioranza ricevibile. Chiediamo soltanto, di integrare la parte finale, che vi vado ad enunciare testualmente.

Quindi, oltre alla premessa, e quindi dove dice: "impegna l'Amministrazione", aggiungiamo, dopo la parola "opere di urbanizzazione" "purché non vada in contrasto con il regolamento e le NTA e gli altri atti scrittografici del piano e non pregiudichi la salvaguardia delle pari opportunità e la possibilità di accesso alle misure di sostegno finanziario dei nuovi piani PIP".

Quindi, la proposta che facciamo è di integrare questa parte.

### **PRESIDENTE**

Grazie. L'acquisisco, così la possiamo riportare in calce.

Se non vi sono obiezioni rispetto a quest'integrazione, possiamo mettere ai voti l'ordine del giorno. Ci sono altri interventi? Nessuno. Quindi, mettiamo ai voti l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Francesco Mingolla, Orsini, Alessandro Pastore, Rosanna Saracino, con l'integrazione proposta dal Consigliere Ture. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il l'ordine del giorno proposto al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

### **PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Adesso possiamo procedere alle tre votazioni distinte della delibera in essere, il punto nr 6 all'ordine del giorno.

Quindi, con la prima votazione approviamo la dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio; approviamo le norme tecniche di approvazione del piano comprensive delle considerazioni ambientali della VAS; approviamo la implementazione della lista degli indicatori di sostenibilità ambientale contenuti nel rapporto ambientale, nonché il punto quattro "di dare mandato alla Giunta Comunale di promuovere e perseguire il raggiungimento degli obiettivi ecc. ecc." 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 della delibera che do per letta. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**



**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Con la seconda votazione votiamo, di approvare, per le motivazioni premesse e indicate eccetera, il piano per gli insediamenti produttivi del Comune di Mesagne, di che trattasi in variante e in ampliamento a quello vigente dichiarando la pubblica utilità, indifferibilità e l'urgenza delle opere in esso previste, composte dagli elaborati di seguito indicati dal punto 1 al punto 7. Votiamo.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva all'unanimità.

Terza votazione, votiamo l'immediata eseguibilità di quanto abbiamo appena detto.

**Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.**

**PRESIDENTE**

Il Consiglio approva.

Sono le ore 19:05, il Consiglio termina qui. Grazie a tutti.

*I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 19:05*